

AL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO COMUNALE DI CREMONA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE

Oggetto: Prassi operative del Centro Affidi del Comune di Cremona, monitoraggio delle tempistiche degli affidi d'emergenza e stato di attuazione del Diritto alla Continuità Affettiva (Legge 173/2015).

Premesso che

- Il Comune di Cremona è titolare e responsabile diretto del Centro Affidi dell'ambito distrettuale di Cremona e promuove attivamente l'istituto dell'affidamento familiare, anche attraverso campagne informative continuative sui canali social istituzionali, sollecitando i cittadini a manifestare la propria disponibilità verso un'esperienza di accoglienza improntata alla generosità e alla responsabilità sociale.
- Con determinazione n. 1971 del 23/10/2025 è stato approvato lo schema di convenzione da stipularsi con l'Associazione di Famiglie Affidatarie ONLUS "IL GIRASOLE" per l'attivazione di percorsi di affido e solidarietà familiare in tutte le sue forme.
- L'adesione di una famiglia a un progetto di affido, in particolare se d'emergenza o di pronta accoglienza, comporta un elevato carico emotivo, organizzativo ed educativo. Tale disponibilità richiede, come controparte imprescindibile, che i Servizi Sociali territoriali garantiscano un supporto costante, un monitoraggio tempestivo e una rigorosa tutela psicologica di tutti i soggetti coinvolti, a partire dai minori e dai figli naturali delle coppie affidatarie.

- Esattamente dieci anni fa, questo Consiglio Comunale approvò all'unanimità un Ordine del Giorno volto a recepire le disposizioni della Legge 19 ottobre 2015, n. 173 ("Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, sul diritto alla continuità affettiva dei bambini e delle bambine in affidamento familiare"), impegnando formalmente il Sindaco e la Giunta a declinare tale principio all'interno di Convenzioni, Protocolli e prassi del Tavolo Inter-distrettuale.

- Il diritto alla continuità affettiva stabilisce che, se un bambino viene dichiarato adottabile dopo un periodo prolungato in affidamento, la famiglia affidataria ha una corsia preferenziale per l'adozione. Se invece il minore deve rientrare nella famiglia d'origine o essere inserito in un'altra famiglia, il giudice deve tutelare la continuità delle relazioni affettive consolidate, garantendo che i legami non si spezzino di colpo. Il focus resta sempre il benessere psicologico del minore, evitando separazioni traumatiche.

Considerato che:

- L'affido d'emergenza, per sua natura, nasce per durare pochissimo: da poche settimane a un massimo di 3 o 6 mesi. Il suo unico scopo dovrebbe essere quello di proteggere il bambino nelle primissime ore del trauma, dando il tempo al Tribunale per i Minorenni e ai Servizi Sociali di capire se il piccolo può tornare dai genitori biologici o se deve essere dichiarato adottabile.

- Sono recentemente emerse segnalazioni relative a percorsi di affido d'emergenza in cui la permanenza del minore presso il nucleo affidatario si è protratta per lunghi mesi (fino a 15 mesi) a causa di rallentamenti burocratici o stalli nelle procedure giudiziarie, trasformando nei fatti una misura temporanea in un legame familiare consolidato.

- In contesti analoghi, si registra la dolorosa e critica tendenza a procedere all'allontanamento e al ricollocamento del minore in tempi estremamente rapidi (anche nell'arco di una singola settimana), in assenza di un progetto strutturato e individualizzato che rispetti il criterio scientifico e legale della gradualità dei passaggi e della tutela delle relazioni affettive pregresse.

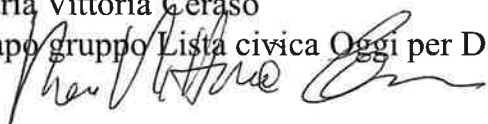
- Tali episodi, se non supportati da adeguate tutele e da una pianificazione tecnica d'équipe, rischiano di tradursi in gravi traumi per i minori e in una profonda frustrazione per le famiglie accoglienti. Questo cortocircuito rischia di produrre un grave effetto disincentivante, minando la fiducia dei cittadini nel sistema di tutela minorile e vanificando gli sforzi promozionali dell'Ente.

Tutto ciò premesso e considerato

Si interroga il Sindaco e la Giunta

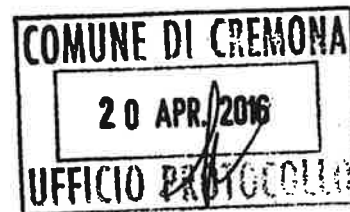
- 1) Quanti affidi familiari complessivi sono attualmente in carico ai Servizi Sociali del Comune di Cremona e quanti di questi sono classificati come "affidi d'emergenza" o di "pronta accoglienza"?
- 2) Negli ultimi 10 anni, in quanti casi un affido nato come "d'emergenza" si è protratto oltre i limiti fisiologici previsti inizialmente superando i 3 mesi di permanenza continuativa presso la medesima famiglia?
- 3) Quali sono i protocolli operativi adottati dal Centro Affidi per garantire concretamente il diritto alla continuità affettiva in applicazione della Legge 173/2015 e come viene strutturata la gradualità dei passaggi nei casi di ricollocamento o adozione del minore?
- 4) L'Amministrazione è a conoscenza di situazioni in cui i Servizi Sociali non abbiano effettuato monitoraggi domiciliari costanti per lunghi periodi e se risponda al vero che si siano verificate interruzioni brusche dei legami consolidati, attuate in tempi ristretti e senza un progetto condiviso con la famiglia affidataria?
- 5) Quali tutele psicologiche e legali concrete vengono offerte alle famiglie affidatarie durante le delicate fasi di distacco, e quali azioni urgenti si intendono mettere in atto per evitare che disfunzioni procedurali disincentivino il territorio cremonese dall'aprirsi all'affido familiare?

Maria Vittoria Ceraso
(Capo gruppo Lista civica Oggi per Domani)





COMUNE DI CREMONA PROTOCOLLO GENERALE	
0024756	22/04/2016
1.8.2-A	Servizio Consiglio Comunale



ce

ALLA PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO COMUNALE DI CREMONA
SIMONA PASQUALI

ORDINE DEL GIORNO

Oggetto: Il diritto alla continuità affettiva dei bambini e delle bambine in affido familiare».

Premesso che:

- la legge 4 maggio 1983 n. 184 "*Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori*" indica nell'affidamento familiare l'intervento d'elezione a favore di un minore temporaneamente privo di un ambiente familiare idoneo, prevedendone la collocazione in una comunità di tipo familiare solo nel caso in cui non sia possibile l'affidamento;
- l'entrata in vigore della Legge 19 ottobre 2015, n. 173, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 252 del 29 ottobre 2015 e recante «Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, sul diritto alla continuità affettiva dei bambini e delle bambine in affido familiare», rappresenta un passo avanti importante, volto a tutelare i minori ed il loro diritto a conservare un rapporto con le famiglie affidatarie, con le quali, nel corso del tempo si sia creato un legame affettivo stabile. Ciò anche quando, il minore, dopo un periodo di affidamento, debba far ritorno alla famiglia di origine o sia adottato da altra famiglia;
- ciò rappresenta un cambiamento culturale che coinvolge le famiglie e i servizi e che interroga tutti gli attori coinvolti su come coniugare e conciliare il diritto/interesse del minore a mantenere quel "tanto" di legame con il passato che sia vantaggioso e benefico per lo sviluppo psico affettivo del bambino stesso.

Considerato che:

il Comune di Cremona ha promosso nel corso degli anni la diffusione dell'affido familiare su tutto il territorio provinciale, attraverso, Progetti, Protocolli d'intesa e Convenzioni per rafforzare le sinergie fra i Servizi Sociali Territoriali, realtà del Terzo Settore e Consultori pubblici e privati. In particolare si citano:

1 8 2 A

- Progetto Reti Affidabili "Promuovere e sostenere reti per l'affido familiare", finanziato da Fondazione Cariplo di Milano sul Bando 2010 nel quale sono stati coinvolti, oltre al Comune di Cremona, numerosi partner pubblici e privati del territorio distrettuale;

- Delibera n. 92 del 19/06/2013 con la quale è stata approvata la Bozza del Protocollo d'Intesa da stipularsi tra il Comune di Cremona e l'Azienda Sociale del Cremonese per l'istituzione del Centro Affidi per l'ambito distrettuale di Cremona, individuando nel Comune di Cremona il titolare ed il responsabile diretto della gestione dello stesso;

- Delibera n.93 del 19/6/2013 con la quale è stata approvata la Bozza di Protocollo d'Intesa da stipularsi tra il Comune di Cremona e soggetti pubblici e privati per la costituzione del Tavolo inter distrettuale affido e solidarietà familiare;

- Delibera n. 94 del 19/6/2013 con la quale è stata approvata la Bozza di Protocollo d'Intesa da stipularsi tra il Comune di Cremona, l'Azienda Sociale del Cremonese, l'Azienda Sanitaria Locale di Cremona per le funzioni di conoscenza e valutazione delle famiglie candidate all'affido e delle linee guida distrettuali relative al percorso di conoscenza dei candidati all'affido familiare;

- Determina dirigenziale n. 2135 del 21/12/2015 di approvazione della Bozza di Convenzione da stipularsi con l'Associazione di famiglie affidatarie Onlus " Il Girasole" e la Società cooperativa sociale "Nazareth" per la realizzazione di progetti di pronta accoglienza in famiglia per minori e di progetti per neo maggiorenni per il biennio 2015-2016.

Tutto ciò premesso e considerato:

IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

- a recepire il disposto della legge 19 ottobre 2015, n. 173 sul diritto alla continuità affettiva delle bambine e dei bambini in affido familiare nelle Convenzioni e nei Protocolli in essere tra il Comune di Cremona e gli altri soggetti pubblici e privati del territorio;

- ad avviare presso il "Tavolo Inter-distrettuale affido e solidarietà familiare" e nelle altre sedi competenti un urgente confronto tra i Servizi pubblici e privati del territorio in relazione alla delicata fase di passaggio del minore dalla famiglia affidataria alla famiglia d'origine o adottiva, in attuazione a quanto disposto dalla legge 19 ottobre 2015, n. 173 sulla gradualità e continuità degli affetti al fine di:

- 1) individuare principi teorici e criteri di riferimento comuni;
- 2) delineare un percorso condiviso da tutte le istituzioni ed i soggetti interessati, in termini di metodo e di contenuto;
- 3) rendere per quanto possibile omogenee le prassi operative adottate sul territorio provinciale;

- farsi promotori presso la Regione Lombardia affinché possa deliberare, d'intesa con le Autorità giudiziarie minorili, indicazioni operative per i servizi sociali e sanitari al fine di individuare, in attuazione a quanto previsto dalla recente legge n. 173/2015, delle buone prassi, nel rispetto delle specificità territoriali e dell'autonomia professionale degli operatori. (Si allega come esempio la Deliberazione della Giunta Regionale 28 novembre 2012, n. 27-4956, L.4 maggio 1983 n.184 e L.R.1/2004 - "Indicazioni operative per i servizi sociali e sanitari sulla fase di passaggio del minore dalla famiglia affidataria alla famiglia adottiva");

- a convocare la Commissione Welfare per un momento di condivisione e di approfondimento sulla tematica dell'affido rispetto all'esperienza specifica del Comune di Cremona, all'organizzazione del Centro Affidi, ai Progetti, Convenzioni e Protocolli in essere, alle criticità eventualmente riscontrabili nell'attuazione degli stessi.

Si auspica che il principio della salvaguardia della continuità del legame, sia effettivamente e largamente condiviso dalla comunità professionale e scientifica degli operatori sociali e sanitari, entrando a far parte della "cultura" dei Servizi per poter poi essere tradotto e sostanziato nella gestione del caso, al fine di garantire una certa uniformità sul territorio.

Appare, infine, fondamentale ribadire la centralità del superiore interesse del minore in riferimento alle scelte ed agli interventi che i Servizi e le istituzioni sono chiamati a compiere e ad attuare nella loro quotidianità operativa.

Maria Vittoria Ceraso
Consigliere Comunale Obiettivo Cremona con Perri

COMUNE DI CREMONA PROTOCOLLO GENERALE	
0080690	30/11/2017
1.8.2-A	Servizio Consiglio Comunale



COMUNE DI CREMONA Servizio Segreteria Consigliare	
RICEVUTO	
IL	28 NOV. 2017
ORE	15.20
L'UDDETTO	

ALLA PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO COMUNALE DI CREMONA
SIMONA PASQUALI

A RISPOSTA SCRITTA
AL SIG. ASSESSORE PLATE
Predispone risposta per la
Giunta Comunale del 27/12/2017
Spedire risposta entro il 23/12/2017
IL SINDACO
(Prof. Gianluca Gamberini)

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Oggetto: Attuazione dell'ordine del giorno in materia di affido familiare e diritto della continuità affettiva.

Premesso che:

In data 4 luglio 2016 il Consiglio Comunale ha approvato un ordine del giorno presentato il 20/4/2016 dalla sottoscritta in ordine al diritto della continuità affettiva delle bambine e dei bambini in affido familiare;

Con il suddetto ordine del giorno si impegnava il Sindaco e la Giunta a:

- 1) Proseguire nell'organizzazione di occasioni di sensibilizzazione e formazione volti a sostenere e rafforzare la cultura della solidarietà familiare e dell'affidamento;
- 2) Organizzare momenti di approfondimento della legge 19 ottobre 2015 n. 173 sul diritto alla continuità affettiva delle bambine e dei bambini in affido familiare affinché sia stimolata la riflessione sul recepimento effettivo dei principi introdotti dalle nuove norme da parte dei servizi coinvolti e affinché ne siano correttamente informati gli affidatari e quanti daranno la disponibilità per l'affidamento;
- 3) Conservare approcci integrati tra il sistema socio sanitario competente in ambito di adozione ed il sistema sociale titolare dei progetti di affidamento familiare;
- 4) Promuovere la tutela nelle sedi istituzionali, comprese le Autorità Giudiziarie minorili, attraverso i servizi competenti e sempre nel prioritario interesse del minore, della continuità dei legami affettivi significativi, e del rapporto stabile e duraturo consolidatosi tra il minore e gli affidatari che lo hanno accolto, in particolare se l'affidamento è stato prolungato;

COMUNE DI CREMONA			
1	8	2	A

5) Favorire l'ulteriore evoluzione dei protocolli e delle convenzioni esistenti, affinché possano essere riconosciuti dalla Regione Lombardia anche attraverso l'adozione di linee guida in materia;

6) Convocare la Commissione Welfare per un momento di condivisione e approfondimento sulla tematica dell'affido rispetto all'esperienza specifica del Comune di Cremona, anche a seguito della funzione assunta per l'intero ambito distrettuale con il ruolo di Centro Unico Affidato ovvero a rappresentare eventuali criticità nell'attuazione di protocolli e convenzioni stipulate.

Si chiede al Sindaco e alla Giunta

di specificare in che modo è stato attuato ciascun punto sopra elencato in termini di attività già svolte e attività in previsione.

Marla Vittoria Ceraso

(Capo gruppo Obiettivo Cremona con Perri)



Cremona

COMUNE DI CREMONA

Assessore al Welfare di Comunità, Servizi alle Famiglie
e alla Persona

Mauro Platè

Cremona, **13 DIC. 2017**

N. Prot. Gen.

N. Prot. Prec. n. 80690

Oggetto: Risposta ad Interrogazione scritta
presentata dalla Consigliera Maria Vittoria Ceraso

Sig.ra Consigliera Comunale
Maria Vittoria Ceraso
Via A. Melone 7
26100 CREMONA

COMUNE DI CREMONA PROTOCOLLO GENERALE	
0085579	19/12/2017
1.8.2-A	Servizio Consiglio Comunale

Gent.ma Consigliera Maria Vittoria Ceraso

1) Il settore Politiche Sociali, in accordo con le associazioni sul territorio che si occupano di affido e solidarietà familiare ed in sinergia con la diocesi di Cremona, ha supportato l'organizzazione di numerosi incontri dedicati alle famiglie interessate all'affido e alla solidarietà familiari. In particolare le attività promosse in occasione del recente ventennale dell'associazione "il Girasole" hanno permesso di diffondere il significato dell'affido e della solidarietà familiare e di far conoscere le prassi attuate sul territorio, sono state inoltre occasione per valorizzare le efficaci misure di tutela dei minori presenti sul nostro territorio e sviluppate negli anni.

Nell'ultimo anno gli incontri di formazione per le famiglie aderenti all'associazione Girasole, si sono svolti regolarmente a cadenza mensile in stretta sinergia con il Comune, e l'evoluzione dell'organizzazione del servizio sociale territoriale ha consentito inoltre di garantire la presenza di un'assistente sociale del Comune di Cremona ed una psicologa consulente, che potranno essere punto di riferimento per le famiglie affidatarie. L'intenso lavoro associativo si può riscontrare inoltre in un rinnovata vivacità progettuale e nella stesura di proposte per rispondere a bandi ed intercettare ulteriori risorse.

Credo si debba dare atto dell'efficacia del lavoro di sensibilizzazione svolto negli anni evidenziando che la nostra città presenta una tra percentuali più elevate in Lombardia di famiglie affidatarie in relazione agli abitanti residenti. Nel 2017 il servizio comunale ha raccolto

Assessore al Welfare di Comunità,
Servizi alle Famiglie e alla Persona
C.so Vittorio Emanuele II n° 42 - 26100 CREMONA
Tel.: 0372/407335 - 7786 - Fax: 0372/407301
e-mail: assessore.plate@comune.cremona.it

Prot. prec. 80690/17
Responsabile procedimento

COMUNE DI CREMONA			
1	8	2	A



Cremona

COMUNE DI CREMONA

Assessore al Welfare di Comunità, Servizi alle Famiglie
e alla Persona

Mauro Platè

la disponibilità di una decina di nuove famiglie all'affido o alla solidarietà familiari, che hanno effettuato un approfondito percorso di conoscenza.

Ma quello che ha contraddistinto il nostro territorio sono state le numerose sperimentazioni di successo che si sono sviluppate accanto a questa modalità dal pronto intervento all'affido potenziato. Tra l'altro una delle nostre realtà cittadine è stata premiata dalla fondazione ISMU (ente scientifico indipendente creato dalla fondazione CARIPLO) proprio per aver sviluppato "l'affido potenziato".

2) La legge del 19 ottobre 2015 è stata trattata nei diversi incontri citati, in particolare in due occasioni pubbliche è stato possibile approfondire la normativa con il supporto di due magistrati il 20 giugno 2015 con dott.ssa Emma Avezzu, procuratore presso il tribunale per i minorenni di Brescia ed il 18 ottobre 2017 con il dott. Federico Allegri, magistrato del Tribunale per i Minorenni di Brescia. Inoltre, all'interno del percorso formativo per gli operatori dei servizi sociali, una giornata è stata dedicata all'approfondimento della normativa in oggetto tenuta dalla dott.ssa Simona Ardesi. I momenti di confronto e di approfondimento per il recepimento della normativa sono stati promossi anche attraverso il supporto di altre associazioni, fuori del territorio, in particolare rappresentanti del servizio sociale e dell'associazionismo cremonese hanno partecipato al Convegno Nazionale "Nutriamo l'affidamento familiare" tenutosi ad Alatri venerdì 6 Novembre 2015, riportandone poi i contenuti, ed inoltre hanno avviato un confronto costante con il Tavolo Nazionale Affidi, e le associazioni che lo compongono tra cui Anfaa.

3) Il percorso di conoscenza dei candidati all'affido prevede un approfondimento strutturato con l'ASST. Nell'ultimo anno è stata rinnovata la convenzione con le associazioni sul territorio, dopo un lavoro congiunto ed integrato. In tale protocollo sono previsti momenti di lavoro integrati tra associazioni e ASST per il monitoraggio e l'applicazione dei protocolli operativi.

Assessore al Welfare di Comunità,
Servizi alle Famiglie e alla Persona
C.so Vittorio Emanuele II n° 42 - 26100 CREMONA
Tel.: 0372/407335 - 7786 - Fax: 0372/407301
e-mail: assessore.plate@comune.cremona.it

Prof. prec.
Responsabile procedimento



Cremona

COMUNE DI CREMONA

Assessore al Welfare di Comunità, Servizi alle Famiglie
e alla Persona

Mauro Platè

- 4) Nel 2015 è stato sottoscritto un importante protocollo di intesa con tribunale dei minorenni di Brescia finalizzato a facilitare lo scambio e la condivisione delle informazioni e dei documenti fra gli Uffici del Tribunale per i Minorenni di Brescia e del Comune di Cremona. L'operatività di tale protocollo ha permesso una presenza mensile del servizio sociale presso il tribunale e un confronto diretto con la Presidente su specifiche tematiche e con i magistrati su singole casi.
- 5) In raccordo con l'ASST di Cremona si sono elaborate linee operative sulla Tutela del Minore che prendono in esame le tematiche dell'affido e dell'adozione e declinano le linee guida elaborate in precedenza dall'ATS Valpadana.
- 6) In diverse commissioni consiliari si è parlato di affido in particolare
- Il 26 maggio 2015 durante la commissione di vigilanza nella quale si è parlato dell'utilizzo dell'affido per la tutela minori
- Il 20 maggio 2016 durante la commissione welfare che ha visto come ospite la presidente dell'associazione "il Girasole"
- Il 2 dicembre 2016 durante la commissione welfare dove è stata presentata l'evoluzione organizzativa dei servizi che garantisce una particolare attenzione al tema e il supporto alle famiglie affidatarie.
- Si parlerà sicuramente ancora di affido come servizio fondamentale per la tutela minori anche all'interno della programmazione sociale di zona che sarà presentata anche alla commissione consiliare.



L'Assessore al welfare di comunità,
servizi alle famiglie ed alla persona
(dott. Mauro Platè)

Assessore al Welfare di Comunità,
Servizi alle Famiglie e alla Persona
C.so Vittorio Emanuele II n° 42 - 26100 CREMONA
Tel.: 0372/407335 - 7786 - Fax: 0372/407301
e-mail: assessore.plate@comune.cremona.it

Prot. prec.
Responsabile procedimento